



Buona Volontà Mondiale

Bollettino

2012 N° 2

Bollettino che mette in evidenza l'energia di buona volontà negli avvenimenti mondiali

L'ASPETTO SPIRITUALE DELL'AUSTERITÀ

La gioia più grande emana dall'austerità.

Serie Agni Yoga

L'austerità economica può essere una "benedizione mascherata". Se consideriamo il sentiero della rinuncia auto-imposta alla ricchezza materiale per scopi spirituali, possiamo trovare lezioni importanti che aiuteranno l'umanità a evitare gli estremi del lusso e della povertà che attualmente affliggono il mondo.

La storia dimostra che tempi di austerità possono riuscire a trasformare popoli e nazioni. Per esempio Sparta, la città-stato dell'antica Grecia, è diventata famosa per la bravura militare dei suoi cittadini attraverso il loro stile di vita austero. Dal nome di tale città, la parola "spartano" si è evoluta ed è ancora oggi usata per denotare la frugalità e l'auto-negazione. Ironicamente, è proprio la Grecia sta oggi vivendo alcune tra le più gravi difficoltà economiche e che viene sottoposta a "programmi di austerità", ma lo sono anche molti altri paesi oberati dai debiti.

Poiché questa contingenza economica sta portando sacrifici a così tante persone, austerità è una parola che pochi vedrebbero in luce positiva, associandola principalmente con lo squallore economico, la perdita dello standard di vita cui si era abituati, e tutto senza che si profili alcun obiettivo di compensazione. Ma c'è un altro tipo di austerità che, se volontariamente applicato, ha un valore incomparabile nel perseguire l'obiettivo spirituale. Naturalmente, questa è ben magra consolazione per coloro che sono attualmente privati di mezzi per vivere dignitosi, ma l'importante differenza è

che l'austerità spirituale è applicata per libera scelta – in questo caso non è dunque un'imposizione sgradita. Qui non si vuole indicare la strada dell'asceti o del praticante raja yoga a tutti coloro che stanno soffrendo dell'attuale crisi economica mondiale, ma è interessante riflettere sulla pratica dell'austerità nella spiritualità per vedere se può esserci almeno qualche ricompensa spirituale per chi ne è colpito.

"Praticare l'austerità" in sanscrito si definisce "Tapasya", e per mezzo di esso lo yogi lavora per liberare la propria mente dai desideri mondani, ripulendo uno spazio all'interno dei quale la secolare accumulazione di forze che lo tengono avvinto al mondo fisico viene "bruciato", consentendo alla coscienza di salire senza impedimenti verso l'obiettivo spirituale prefigurato. Tapasya letteralmente significa bruciare o surriscaldare, diventare, come recita un'affermazione spirituale, "un punto di fuoco sacrificale focalizzato all'interno dell'ardente volontà di Dio". Il sentiero dello yogi può essere troppo estremo per la maggior parte delle persone, ma un certo controllo o limitazione dei sensi e degli appetiti materiali è essenziale per creare lo spazio interiore necessario a esplorare la propria vera identità. I ritiri spirituali stanno diventando sempre più forme popolari per sviluppare Tapasya, spesso provvedendo il silenzio e il digiuno nel proprio regime. Praticare l'austerità prevede una scelta cosciente di sopportare alcuni privazioni senza lamenti, attaccamento o avversione. Fondamentale è lo stato della mente quando si decide di sottoporsi a questa osservanza

www.worldgoodwill.org

Direttore editoriale:

Dominic Dibble

Quello che chiamiamo il mondo occidentale sta entrando in un periodo di austerità, per lo meno dal punto di vista finanziario, ma in realtà molte nazioni, in particolare quelle in via di sviluppo e a basso reddito, da molti anni vivono in condizioni assai peggiori di povertà e privazione. Deve infine sorgere la realizzazione che l'instabilità finanziaria ed economica di tipo "boom/recessione" sarà sempre la protagonista nel mondo, fino a quando le nazioni sceglieranno la struttura economica "basata sull'avidità" e non una delle benefiche organizzazioni per il bene complessivo. Alcuni economisti pensavano che il modello "boom/recessione" fosse stato sradicato dall'economia dei giorni nostri, ma questa polarità riflette il dualismo della condizione psicologica collettiva dell'umanità e come tutte le altre coppie di opposti non le si potrà sfuggire fino a quando non s'imboccherà la via spirituale che sta in mezzo.

Fino a quando non si abbraccerà coscientemente e non si percorrerà gioiosamente questo sentiero di austerità spirituale, le coppie di opposti continueranno a somministrarci dure ma eque lezioni. Perché il cambiamento sociale e in definitiva l'evoluzione si verificano attraverso le calamità e le crisi, se non riescono attraverso la scelta consapevole. Quindi è meglio imparare le lezioni della dualità e scegliere quanto prima la via di mezzo, e poi, una volta scelta coscientemente, la gioia potrà accompagnare l'azione del rilascio dal fardello delle cose materiali. Le attuali misure di austerità quindi hanno del potenziale positivo nel ridurre l'eccessivo consumismo e nel guidare la gente a pensare più creativamente al futuro. Ci sono molti esempi di persone e gruppi che stanno indicando la via in quest'area. Il *Voluntary Simplicity Movement* fondato da Duane Elgin, ad esempio, chiama l'umanità a smetterla di vivere con il pilota automatico e a effettuare deliberatamente scelte di cambiamento della vita. Questo implica liberarci dalle attività non essenziali che permeano la vita moderna, così da rendere possibile il vivere secondo i nostri più importanti obiettivi e valori. Le priorità della nostra cultura consumistica e orientata al lavoro spesso vanno in direzione opposta a ciò che ci arricchisce e ci ispira. Le vite "semplificate", dicono, spesso sono esaltate dalle scelte di ridurre i consumi, e di volgersi ad attività che hanno un effetto positivo sui rapporti, la vita familiare, il servizio e l'ambiente.

Non è troppo idealistico che molte persone oggi siano profondamente preoccupate del benessere degli altri sul pianeta in un modo che non si era mai avuto prima. Per soddisfare i bisogni che comporta questo nuovo riconoscimento in evoluzione del vivere in un "unico mondo", è essenziale che i valori e le qualità spirituali come giustizia, compassione e fratellanza non siano più soltanto astrazioni, ma si trasformino nella trama del tessuto della vita di tutti i giorni. L'interiore e l'esteriore, il mondo soggettivo e quello oggettivo devono essere collegati a formare un tutto – rapporti umani, sistemi economici, sociali ed ecologici – in modo che tutto quello che si manifesta nel mondo esterno del vivere quotidiano sia diretto coscientemente da un apprezzamento soggettivo della completezza, dell'unicità dello spirito umano e della condivisione nella Vita Una.

Da questo è possibile comprendere che la benevolenza e l'austerità spirituale sono un'unica e sola cosa. Per i più ricchi nel mondo, coloro che hanno educazione, vocazioni e abilità, le azioni benevolenti stanno diventando sempre più comuni, come testimoniano i tanti atti di generosa donazione e servizio, che piantano i semi perché emerga un modo di vita più disciplinato, altruista e soddisfacente. Per alcuni di questi donatori e filantropi questo dare forse non significa sacrificio personale, e forse è solo una percentuale del reddito, che non incide realmente sulla qualità della vita. Tuttavia, l'attuale tendenza mostra che molti di coloro che danno si stanno personalmente coinvolgendo nella distribuzione del loro denaro o delle loro abilità, e stanno scoprendo i primi barlumi della gioia divampante che caratterizza il sentiero della vera austerità.

Man mano che quest'attitudine si intensifica in una vita governata dall'energia della buona volontà e della compassione, soffrendo in termini di perdita personale e negazione, automaticamente decade per essere sostituita da un impegno positivo con il mondo e l'identificazione con l'anima di tutti. L'obiettivo da raggiungere supera tutto il resto, e a caratterizzare la coscienza arriva un perfezionamento e una semplificazione della vita personale per vivere per il bene degli altri e di tutto ciò che vive sul pianeta. La coscienza di una tale persona di buona volontà è quindi saldamente trasformata nel fuoco di Tapasya, poiché essa ha messo un piede, anche se involontariamente, sul sentiero del vero yogi.

LIBERTÀ E AUTO-DETERMINAZIONE

Può sembrare che la forza delle circostanze, individuali e globali, possa a volte limitare troppo duramente la nostra capacità di determinare il nostro destino, ma la libertà interiore di scegliere la nostra risposta alle circostanze può portare ad un riconoscimento della parte che ogni individuo ha nell'evoluzione della coscienza umana, e la responsabilità di usarla a servizio del tutto.

In tutto il mondo nello scorso anno il grido di libertà è rimbalzato da una società all'altra, portato sulle barricate per chiedere il diritto all'auto-determinazione. E il mondo ha celebrato il loro coraggio. Nello stesso periodo di tempo il mondo ha dovuto assistere a catastrofi naturali – “atti di Dio” di un livello e una frequenza apparentemente senza paragone. Terremoti, tsunami, uragani, inondazioni, siccità e tornadi hanno tormentato popolazioni in molte parti del mondo. Anche la guerra è intervenuta in innumerevoli vite, lasciandoci a pensare: siamo davvero liberi? Quando ci troviamo di fronte al potere della natura e all'insicurezza di un mondo che ancora ricorre troppo spesso al conflitto armato, quanta auto-determinazione abbiamo davvero? La scienza, per quanto abbia sviluppato tecniche per imbrigliare le forze della natura, è ancora impari quando il potere della natura si scatena appieno. E nonostante le organizzazioni globali come l'ONU e le tante organizzazioni non governative siano dedite alla risoluzione pacifica dei conflitti, la violenza ancora devasta le vite delle persone in molte parti del mondo.

Quello che abbiamo, tuttavia, è il potere di scegliere come rispondere. Due individui molto saggi ci hanno lasciato indicazioni su questo. Uno è lo psichiatra e sopravvissuto dell'Olocausto Viktor Frankl, la cui esperienza di sofferenza umana – la sua e quella di cui è stato testimone in coloro che erano imprigionati con lui nei campi di morte della seconda Guerra Mondiale – lo ha portato a concludere che nessuno e nessuna circostanza può portar via ad un essere umano quella che Frankl ha chiamato “l'ultima delle libertà umane – la scelta del proprio atteggiamento in una determinata circostanza”. Egli imparò che, se non riusciamo a controllare sempre le forze e le energie dirette su di noi, possiamo controllare la nostra reazione ad esse. “Tra lo stimolo e la risposta c'è uno spazio”, sosteneva. “In quello spazio c'è il nostro potere di

scegliere la risposta. Nella nostra risposta c'è la nostra crescita e la nostra libertà”.

In quello spazio l'anima può far conoscere la sua intenzione. Alice Bailey suggerisce che ci sono essenzialmente tre gruppi di persone: Quelli che stanno inconsciamente accumulando esperienza, ma sono allo stesso tempo tanto presi dei processi dei risultati del fare esperienza, che restano inconsapevoli degli obiettivi più profondi; coloro che si stanno appena appena risvegliando al fatto che l'adattamento ai modi di vita cui sono sottoposti, e da cui sembra che non ci sia possibilità di fuga, significa per loro l'apprendimento di alcune lezioni; e quelli che si sono risvegliati al proposito dell'esperienza, e che di conseguenza apportano in ogni evento un potere intelligente di estrarre dagli avvenimenti cui sono sottoposti un qualche guadagno per la vita dell'anima. Essi hanno imparato a considerare l'ambiente in cui si trovano come il luogo della purificazione e il campo del loro servizio programmato.

La natura creativa di quello spazio tra lo stimolo e la risposta definisce l'attuale prova dell'umanità, una prova di crescente esattezza man mano che nuove e potenti energie spirituali hanno un impatto sulla coscienza umana, generando in alcuni diffusa ansia e depressione, e in altri un ancora indefinito, ma pure speranzoso, senso delle future possibilità. Il risultato di queste energie che si riversano è ancora ignoto, è l'individuo che determina come risponderà, e qui entra in gioco il potere creativo della buona volontà.

L'individuo non solo determina come risponde alle circostanze, determina anche il contenuto della sua coscienza. Il cardinale John Henry Newman, un saggio pensatore che conosceva di prima mano il convulso sconvolgimento psicologico generato da un cambiamento di fede, ha identificato correttamente il nesso tra responsabilità e libertà negli usi che facciamo della nostra mente. Come diceva lui: “Possiamo credere quello che scegliamo. Noi siamo i responsabili di quello che scegliamo di credere”.

È comune per un individuo pensare: “Conosco la mia mente” mentre resta inconsapevole di quanto del contenuto della propria mente è formato da credenze e assunzioni personali di lunga durata, spesso indiscusse, nonché dall'impatto di pensieri esterni, opinioni, dicerie, affermazioni, voci e

mezze verità provenienti dalla sua esposizione al conversare umano, che ora è globale grazie ai media. Per molti è impossibile riconoscere che l'autenticità e l'accuratezza di questo conversare globale abbia larghe variazioni a seconda delle fonti usate, resta, in particolare quando il contenuto dell'opinione pubblica risuona con le proprie credenze e presupposizioni stabilizzate. Tuttavia, i governi totalitari che tentano di controllare l'accesso delle proprie popolazioni ad un ampio spettro di idee, trovano sempre maggior difficoltà a controllare il flusso di informazioni generate dalle nuove tecnologie. E questo è uno sviluppo positivo nella liberazione della mente umana.

In conclusione, in un mondo flagellato dalle forze della natura e dalla violenza umana, potrebbe sembrare irrealistico riporre troppa fiducia nella lotta per l'auto-determinazione. Allo stesso modo, su un livello più soggettivo, il piano dell'anima potrebbe sembrare impenetrabile per tutti, ad eccezione dei più illuminati. Eppure Juliet Hollister, fondatrice del Tempio della Comprensione, ha scritto: "Ho sempre creduto che viviamo in un oceano d'intelligenza". Questa intelligenza, chiamata *brahma* in sanscrito, sta al cuore perfino dei più minuscoli atomi di sostanza. La coscienza esiste dal livello più basilare della vita, su, fino al più avanzato, e fornisce l'accelerazione alla crescita evolutiva.

Questa comprensione, quando va di pari passo con un riconoscimento dei giusti rapporti, fa svanire qualsiasi tendenza al fatalismo o all'egoismo. La libertà non si conquista per raggiungere la separazione dell'individuo dal tutto, ma come risultato del risveglio dell'individuo al valore spirituale della propria vita e del valore di ogni vita al tutto. Questo è ciò che mette in moto l'auto-determinazione e dà il significato spirituale alla ricerca della libertà. L'ottenimento della libertà è un lavoro eccessivamente difficile compiuto passo a passo in un processo che conduce l'essere umano a "diventare quello che è". Questo mistero sta al cuore dell'auto-determinazione e assistere a questo risveglio che ora si sta verificando in un ampio spettro dell'umanità è motivo di grande speranza.

“R-evolution: Tastare il polso alla coscienza mondiale” – un film della World Servers Foundation (disponibile, su richiesta, sul sito web www.worldserversfoundation.org)

“R-evolution” è strutturato come una serie di brevi riflessioni prese da una gran varietà di fonti. Inizia con una critica al materialismo e al degrado ambientale, e presenta anche il famoso discorso breve di Severn Suzuki al Summit sulla Terra dell'ONU nel 1992. Ci sono contributi da numerosi rinomati pensatori nel campo emergente dell'evoluzione della coscienza, come Danah Zohar, Dennis Lipton e Richard Barrett, che discutono della necessità che l'umanità faccia un passo in avanti. L'assunto è che la coscienza è in continua evoluzione, dal modello dell'universo riduzionista 'palla da biliardo' newtoniana verso una prospettiva più olistica e partecipativa.

Si forniscono numerosi esempi di ispirate iniziative di servizio, come l'ONG 'Combatants for Peace', che usa il teatro per facilitare la riconciliazione tra Israele e i Palestinesi.

In una sezione sulla rivoluzione egiziana, un cittadino egiziano sottolinea come, prima della rivoluzione, fosse una vergogna essere un cittadino. Il dott. Hussein el Kazzaz condivide la sua osservazione che, costruendo rapidamente consigli civici, le persone in effetto hanno creato uno stato parallelo quasi da un giorno all'altro. La rivoluzione egiziana quindi viene suggerita come modello dell'azione della società civile per gli altri.

Si propone l'idea che una certa misura d'interruzione possa dover intervenire prima della svolta, e che quindi le rivoluzioni in parte sono inevitabili. Si suggerisce anche che le varie nazioni possano essere a diversi livelli di evoluzione cosciente e che di questo bisogna tenere conto.

Una sezione sulla Cina comprende le riflessioni dell'ex ambasciatore ONU Wu Jianmin, che suggerisce che la gioventù cinese sente la necessità di contribuire al mondo, e che il mondo si sta allontanando dalla competitività in direzione dell'interdipendenza. Vengono inoltre evidenziate numerose iniziative della società civile in Cina.

Un rapporto dall'Australia sottolinea l'importanza dell'educazione ai valori nelle scuole, che insegnino cose come l'equità, il rispetto e l'integrità.

Richard Olivier prende in considerazione il potere delle storie, suggerendo che le grandi storie sono codificate in noi come modi per dare significato. Il

problema con il “mondo del business” è che attualmente manca di una storia convincente.

Una sezione di filantropia inizia con Andrew Wallas, che ricorda come il suo successo negli affari sia diventato sempre più vuoto, e come egli gradualmente abbia imparato a dare senza condizioni, anonimamente.

Il fondatore della World Servers Foundation, l'uomo d'affari e filantropo Gábor Kovács, condivide la sua opinione che il 5% più ricco deve imparare come sviluppare attività economiche con una coscienza sociale. È necessario riconoscere il denaro come forma d'energia, da indirizzare a servizio del mondo. Come parte di questo processo, il 5% più ricco deve trasformare prima se stesso, poi facilitare la trasformazione degli altri. Questo collega con la necessità di un nuovo paradigma di leadership, la leadership-servente, che serve la comunità, l'ambiente, il pianeta e le future generazioni.

Il film si conclude mettendo in rilievo la necessità che tutti passino dal lottare per essere “il migliore al mondo” a lottare per essere “il meglio per il mondo”, e che c'è un'urgente necessità di ispirare la gioventù d'oggi a servire il mondo.

La delusione della scienza: Liberare lo spirito d'indagine di Rupert Sheldrake. Coronet Books (Hodder & Stoughton). Copertina rigida, 392 pagine. www.hodder.co.uk

Nel suo ultimo libro, Rupert Sheldrake, il notissimo biologo e autore di più di 80 ricerche tecniche e di 10 libri, sfida i dogmi della “visione del mondo scientifica” – il sistema di credenze che governa il pensiero scientifico convenzionale. Lo fa in uno spirito di indagine scientifica con mente aperta, mettendo in discussione e indagando “il credo scientifico” – quel nucleo di credenze che la maggior parte degli scienziati dà per scontato e che si basano su una visione materialistica dell'universo. Propone nuovi percorsi per la ricerca, tenendo presente la sua visione che la scienza materialistica è “soggetta a soffrire di un senso di disconnessione e isolamento” nel credere di aver dato risposte a tutte le domande fondamentali. Sheldrake mostra come la ricerca scientifica sia ora un'enorme industria, con più di sette milioni di ricercatori nel mondo intero che producono 1,58 milioni di pubblicazioni l'anno; e sostiene che è più

probabile che le scoperte davvero nuove avvengano se la ricerca non resta confinata nelle credenze esistenti, nei dogmi e nei tabù.

Sheldrake pone un'intrigante domanda; se, sulla base di qualche centinaio d'anni di ricerca scientifica, possiamo essere sicuri che siano state fissate le leggi della natura. Ecco alcune delle credenze e dei dogmi esistenti che in questo libro vengono sottoposti ad analisi: l'idea che l'universo sia una macchina, invece che un organismo vivente; la teoria del Modello Standard della cosmologia in cui l'“energia oscura” spiega attualmente circa il 73% della materia nell'universo; e l'idea che l'intero processo evolutivo non abbia uno scopo.

Sheldrake esplora la teoria della risonanza morfica, attraverso cui gli umani, gli animali e le piante ereditano caratteristiche derivanti dalla memoria collettiva della specie, in contrasto con la teoria materialistica, che afferma che le memorie sono archiviate nel cervello e vengono completamente cancellate alla morte. Viene inoltre discussa la controversia mente-cervello, in particolare la visione scientifica convenzionale che l'attività mentale non sia altro che attività del cervello, e che la mente sia confinata al cervello. Ci sono anche capitoli informativi sulle prove di fenomeni psichici o telepatia, e la discussione per un approccio inclusivo e integrativo alla medicina, piuttosto che un sistema interamente meccanicistico.

Sheldrake riconosce che la conoscenza scientifica ha portato grandi benefici all'umanità, anche se il potere scatenato dalla conoscenza scientifica ha avuto anche effetti negativi sull'ambiente. Questo libro è un contributo elegante ad una nuova, più aperta visione scientifica del mondo, che sfida i dogmi e le credenze correnti sulla natura della Vita e dell'universo.

FRESCHES VISIONI SULL'ACQUA

E proprio nello spirito della ricerca libera e aperta invocata da Sheldrake in *The Science Delusion*, ci sono molti scienziati che stanno esplorando nuove frontiere della conoscenza. Ad esempio, lo Scientific and Medical Network (www.scimednet.org) è un gruppo nato con l'impegno esplicito di fornire un forum sicuro alla discussione critica e aperta di idee che vanno oltre i paradigmi convenzionali nella scienza, nella

medicina e nella filosofia.

Una delle molecole più semplici dell'universo, che combina due tra gli elementi più comuni, idrogeno e ossigeno, è l'acqua. Per peso, costituisce più della metà di ogni essere umano, ed è essenziale a tutta la vita organica. Nonostante la sua semplicità, alcune delle proprietà dell'acqua sono altamente insolite – un esempio molto noto è il fatto che il ghiaccio è in effetti meno denso dell'acqua allo stato liquido. Questo fluido vitale ha attratto, negli anni, moltissimi ricercatori: uno tra i primi pionieri fu l'austriaco Viktor Schauberger, che indagò la natura dei vortici nell'acqua. Attualmente, è in corso presso la University of Washington, sotto la guida del dottor Gerald Pollack, professore in bioingegneria, un lavoro che si occupa delle proprietà elettriche dell'acqua. Il lavoro di Pollack sfida molte ortodossie scientifiche, compresa la nozione che le cariche elettriche positiva e negativa possano restare separate nell'acqua.

L'interesse principale di Pollack è l'interazione tra le superfici e lo strato d'acqua immediatamente vicino ad esse. Avendo usato un'ampia varietà di tecniche per investigare questo strato, Pollack e il suo gruppo sono giunti all'inattesa conclusione che c'è un alto grado di strutturazione nello strato d'acqua vicino a certe superfici, che ha lo spessore di molti milioni di molecole. Questa 'acqua strutturata' si comporta in modo diverso dalla massa dell'acqua. Una delle osservazioni più interessanti è che esiste una differenza di carica tra l'acqua strutturata e la massa, il che crea una batteria. Questo effetto potrebbe essere coinvolto in una delle reazioni biochimiche più importanti – e più efficienti – del pianeta, la fotosintesi.

Il significato ad ampio spettro del lavoro di Pollack richiede ulteriori indagini. Ad esempio, se è corretto sostenere che c'è una percentuale di acqua strutturata nelle cellule di tutti gli organismi viventi, e che questa percentuale può essere aumentata con l'applicazione di energia irradiante, emergono implicazioni per la guarigione mediante l'uso dello spettro elettromagnetico. Pollack ipotizza anche che proprio la strutturazione dell'acqua attraverso l'irradiazione possa essere implicata nell'origine della vita sul nostro pianeta.

Per saperne di più sul lavoro del dottor Pollack, vedere <http://faculty.washington.edu/ghp/>

COMMENTARIO DI WORLD GOODWILL SUL BAMBINO

World Goodwill ha il piacere di annunciare l'imminente pubblicazione di un commentario su *Il bambino*. Vi si presentano riflessioni sull'innata spiritualità dei giovanissimi, il mutamento di atteggiamenti verso i bambini attraverso i secoli, le giuste tecniche per allevare ed educare i figli e il significato dei bambini per la futura trasformazione del mondo. Ecco qualche estratto:

“La ricerca dello psichiatra infantile dott. Robert Coles indica che i bambini possiedono un'innata sensibilità morale, spirituale e perfino politica. I bambini non soltanto sono acutamente consapevoli della morale, degli ideali, dei valori e delle differenze tra giusto e sbagliato, hanno anche una precisa percezione delle ragioni che stanno dietro ad azioni, sentimenti e pensieri delle persone”.

“Scrive Alice Bailey: ‘Il danno fatto ai bambini negli anni plastici e duttili è spesso irrimediabile ed è responsabile di molti dei dolori e delle sofferenze nel resto della vita’. La validità di questa asserzione è confortata da studi scientifici. I percorsi cerebrali infatti si stabiliscono e diventano notevolmente meno malleabili alle modifiche man mano che i bambini crescono, in particolare dopo i cinque anni d'età”.

“La famiglia moderna e le vedute contemporanee su come allevare il bambino sono in effetti sviluppi abbastanza recenti. A volte si dimentica che questi enormi progressi nel campo dei rapporti umani sono stati dirompenti e importanti quanto i progressi tecnologici per la nostra epoca”.

“La ragione sostiene l'affermazione che i bambini sono la miglior speranza dell'umanità e il sentiero più diretto per la trasformazione del mondo. C'è realmente qualche altro modo tanto potente per apportare un cambiamento reale e durevole nel mondo? Questo è essenzialmente il compito del riconoscere il valore di ciascun bambino. Un bambino che è stato valorizzato abbraccerà naturalmente la società che lo ha valorizzato. Valorizzando ciascun bambino, si dispiegheranno i sentieri delle positive interrelazioni umane, cooperazione e buona volontà, andando a sostituire le radicate forze della competizione e del conflitto globali, e ponendo le necessarie basi per il riconoscimento del fatto di un'unica umanità”.

Per ordinare una copia, usare l'allegata cedola di risposta.

Mantram del nuovo gruppo di servitori mondiali

Tra tutti servitori del Piano esiste un rapporto soggettivo forte. Questo gruppo coerente e integrato trasmette energia spirituale in tutte le aree del pensiero e azione umana per rafforzare l'unità del mondo e i giusti rapporti umani. Gli uomini e le donne di buona volontà si collegano nel pensiero ogni giorno alle ore 17, ora locale, usando la breve dedizione, in silenzio e con attenzione focalizzata: **Possa il Potere della Vita unica riversarsi su tutto il gruppo di tutti i veri servitori - Possa l'Amore dell'Anima unica caratterizzare le vite di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi – Possa io svolgere la mia parte nel Lavoro unico attraverso l'auto-dimenticanza, l'innocuità e il giusto discorso.** (su richiesta, disponibile la cartolina del mantram)

[NOTE TO TRANSLATORS/PUBLISHERS – IF YOU THINK YOU WILL BE PUBLISHED IN TIME, THEN PLEASE INCLUDE THE NOTICE FOR WORLD INVOCATION DAY BELOW (N.B. THIS IS SLIGHTLY DIFFERENT THAN THE ONE IN #1, WITH AN ADDED LINE ABOUT THE VIDEO). OTHERWISE, PLEASE INCLUDE THE GREAT INVOCATION IN ORIGINAL AND ADAPTED VERSIONS, AS NORMAL]

GIORNATA MONDIALE DELL'INVOCAZIONE 2012

Per costruire una società globale più giusta, interdipendente e attenta, ciò che serve più di tutto all'umanità è più luce, amore e volontà spirituale. Lunedì 4 giugno 2012 le persone di buona volontà da tutte le parti del mondo e di diverse tradizioni religiose e spirituali si uniranno nell'invocazione di queste energie superiori usando la Grande Invocazione. Vuoi unirti a questo lavoro di guarigione inserendo la Grande Invocazione nei tuoi pensieri, nelle tue preghiere o meditazioni nella Giornata Mondiale dell'Invocazione?

Se desideri mandare questo messaggio ad altri, nel nostro sito web sono disponibili due e-card a colori: la Grande Invocazione originale si trova qui: www.lucitrust.org/ecard/, e quella adattata qui: www.lucitrust.org/ecard2/. Inoltre, sul nostro sito web www.lucitrust.org/wid si può vedere il video del World Invocation Day – siete pregati di trasmettere ad altre persone questo link.

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nella mente degli uomini.
Scenda luce sulla Terra

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi piccoli voleri degli uomini
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Versione adattata

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nella mente degli uomini.
Scenda luce sulla Terra

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca luce nella mente degli uomini
Possa Colui Che viene tornare sulla Terra

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Aiutare a costruire rette relazioni umane

BUONA VOLONTÀ MONDIALE è un movimento internazionale che contribuisce a mobilitare l'energia di buona volontà e a costruire rette relazioni umane. Fu fondato nel 1932 come attività di servizio del Lucis Trust. In Inghilterra, il LUCIS TRUST è un ente morale. Negli Stati Uniti è registrato quale organizzazione senza scopo di lucro ed è esente da tasse: e in Svizzera è registrato quale associazione senza scopo di lucro. BUONA VOLONTÀ MONDIALE è riconosciuta dalle Nazioni Unite quale Organizzazione Non Governativa ed è rappresentata alle regolari riunioni informative alla Direzione Generale delle N.U. Il LUCIS TRUST è nel Roster (ruolino) del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Il NOTIZIARIO DELLA BUONA VOLONTÀ MONDIALE è pubblicato quattro volte all'anno. Copie multiple da distribuire sono disponibili su richiesta. Oltre che in inglese, il NOTIZIARIO DELLA BUONA VOLONTÀ MONDIALE è pubblicato in: danese, francese, greco, italiano, olandese, portoghese, russo, spagnolo, svedese, tedesco.

L'indirizzo del Notiziario su Internet è : <http://www.worldgoodwill.org/>

Il lavoro della Buona Volontà Mondiale è finanziato da offerte libere e volontarie e perciò non è richiesto alcun un prezzo per il Notiziario. Ma qualunque contributo il lettore voglia offrire è più che benvenuto.

Svizzera UBS Vermont-Nations CH-1211 Ginevra 01, Rif. Bancario : Lucis Trust:
Conto n°279 C8 760 137 2Swift Code UBSWCH2H12B, Iban CH52 0027 9279 C8 760 13
Postfinance Centre de Traitement CH – 1631 Bulle, Rif. Bancario: Lucis Trust 12-11774-8
Italia Deutsche Bank Filiale di Bologna, Via Marconi 13, IT –40122 BOLOGNA, Tel. +39051 336458
ABI: 03104 - CAB: 02400: Conto : LUCIS TRUST - No: 250 00 090939:
Swift Code (BIC). DEUTITM1250 Iban: IT28 K031 0402 4000 0000 0090 939

World Goodwill Buona Volontà Mondiale

3 Whitehall Court - Suite 54
UK - SW1A 2EF London
United Kingdom

1 rue Varembe 3e - Casella Postale
26
CH – 1211 Ginevra 20
Svizzera

120 Wall Street 24th Floor
US -10005 NewYork, N.Y.
U.S.A.